

**SERIE A IN VETRINA. 5) Il Napoli. Squadra e società rivoluzionate: la certezza è il tecnico**

**Ma ecco i primi guai: Cruz e Boghossian ko**

I due nuovi stranieri del Napoli Alain Boghossian e André Cruz, dovranno rimandare il loro debutto nel campionato italiano. Sono infatti entrambi infortunati dopo il torneo disputato dal Napoli a Cadice, in Spagna. Più serio l'infortunio del francese Boghossian, che oggi si sottoporrà ad una Tac, ma lamenta una distrazione all'adduttore destro. Il medico sociale del Napoli Lino Russo ha previsto un'assenza dai campi di gioco di circa un mese. Non più di tre settimane rimarrà fuori invece il libero brasiliano André Cruz, che ieri si è sottoposto ad una Tac. Cruz si è procurato una distorsione al ginocchio destro. I due stranieri salteranno la partita di Coppa Italia domani contro l'Andria, il debutto in campionato contro la Reggina e la prima sfida di Coppa Uefa in programma il 14 settembre contro la squadra lettone dello Skonto.



Il colombiano Rincon, star del nuovo Napoli, si prepara al debutto nel campionato italiano

città mi ha già conquistato. Vedrete, per la Coppa Italia (contro l'Andria), il Napoli sarà già al meglio della condizione. Le amichevoli contano poco, a me interessano i punti. Solo nelle gare vere è possibile valutare un giocatore».

**L'incognita stranieri**

E tra i tanti «nuovi» ad incuriosire di più i tifosi e osservatori sono i tre stranieri, tutti alla prima esperienza italiana. Il meno conosciuto è probabilmente Alain Boghossian, franco-armeno proveniente dall'Olympique Marsiglia. Chiamato a sostituire il lavoro di Them, ha già dimostrato autorevolezza a centro-campo e buon senso della posizione. L'incognita potrebbe essere Freddy Rincon, nazionale colombiano che ha giocato nel Palmeiras, incautamente presentato dalla società come un attaccante. «Non sono mai stato un delantero», ha però detto il sorridente Rincon, giunto in Italia ancora sotto choc per l'assassinio del compagno di squadra dopo il mondiale Usa e con l'infamante sospetto di aver maltrattato la bellissima moglie. Sempre in tema stranieri la certezza potrebbe essere incarnata invece da André Cruz, libero brasiliano reduce da tre ottime stagioni nello Standard di Liegi (17 gol in 107 gare grazie alla perizia nelle punizioni dal limite). Carisma da leader, quattro lingue correttamente parlate, esperienza europea, Cruz potrebbe addirittura sfilare la fascia di capitano al portiere di casa, l'ischiatano Tagliatela. E in tema di eredità non sarà facile per Salvatore Matrecano far dimenticare i tifosi Benito Carbone al quale è andato l'onore e l'onere della maglia n. 10, al Napoli quasi un'investitura divina. Nonostante i pochi mezzi la squadra messa su per Guerin (Ma se il Napoli avesse avuto tanti denari da spendere sul mercato non avrebbe chiamato me...) sulla carta non è male. Resta una cassella vuota in attacco dove per ora l'unica punta autentica è il vecchio «condor» Agostini con Buso di rincalzo. «Questa squadra ha avuto fin troppi complimenti - dice Guerin - ed è l'unica cosa che mi preoccupa. Vorrei che alle amichevoli non si desse molta importanza».

E la città? Risponde con sufficiente interesse ma il numero degli abbonamenti è ancora al di sotto delle aspettative dello scorso anno: non arrivano nemmeno a diecimila le tessere finora sottoscritte. «Conquisteremo la gente a poco a poco, con il lavoro e l'impegno» - dice Guerin - qui a Napoli c'è gente che vive per il calcio e so bene che dovrò essere io ad adattarmi a loro e non viceversa. Ricominceremo insieme, ci riusciremo...».

**Chiamatela Guerin band**

Una società nuova o quasi (c'è ancora Ferlaino); un tecnico giovane alla prima esperienza in un club importante; una squadra rifatta da cima a fondo. Il Napoli ci prova ancora. Ma dimenticare l'era Lippi non sarà facile...

**Tutto dipenderà dagli stranieri**

CAROLINA MORACE

Il Napoli è stata la rivelazione dello scorso campionato. Nata tra mille perplessità, già retrocessa prima di iniziare dagli addetti ai lavori, la squadra azzurra riuscì a disputare un campionato inatteso con Lippi, ora mister juventino, che riuscì a dare sicurezza e determinazione ad un gruppo di giocatori assemblato tra mille difficoltà economiche. Anche quest'anno il Napoli è stato ampiamente rivoluzionato. Non ci sono più giocatori del calibro di Fonseca, Them, Ferrara e Di Canio, artefici dello splendido campionato passato. Sono però arrivati tre stranieri desiderosi di mettersi in luce: il francese di origine armena Boghossian, il brasiliano Cruz e dalla Colombia Freddy Rincon. È cambiata anche la guida tecnica: Guerin ha la grande occasione della sua carriera e non credo che voglia lasciarsela sfuggire. Il pre campionato è stato molto soddisfacente. Il Napoli ha lavorato bene e l'amichevole con il Parma, finita in pareggio, ha senz'altro dato morale alla squadra. Guerin si è portato dietro dall'Ancona il «condor» Agostini, che rientra sul palcoscenico della serie A pieno d'entusiasmo: ha caratteristiche completamente differenti da Fonseca, ma è un attaccante che sa fare gol, molto opportunista e molto intuitivo. Dal Torino è arrivato il fantasista Carbone, che ricorda molto Zola per visione di gioco e genialità, mentre il colombiano Rincon è un'incognita e in questo momento sta soffrendo un po' troppo il salto nel nostro calcio. Them è stato sostituito dal francese Alain Boghossian, approdato all'ombra del Vesuvio via Marsiglia. Boghossian, a prima vista, è un giocatore molto ordinato, ma è difficile esprimere un giudizio ora, poiché il cambiamento della preparazione, certamente più dura rispetto al calcio francese, e le tante novità nell'organico, consigliano di verificare le sue doti tra un po' di tempo. In difesa l'assenza di un giocatore poderoso come Ciro Ferrara si farà sentire. Il suo erede naturale, Cannavaro, ha le qualità giuste, per grinta e tempismo, per sostituirlo nel ruolo di leader difensivo, dove spiccano le doti di uno dei portieri, a mio avviso, più interessanti del campionato, il capitano Tagliatela. Altri arrivi in difesa sono il libero Cruz, che si renderà presto conto che il calcio italiano, soprattutto in certe zone del campo, non permette leziosismi, e Matrecano, forte dell'esperienza maturata nel Parma alla corte di Nevio Scala. Due parole ai tifosi: i giocatori che partono da Napoli parlano del vostro calore e del vostro affetto con un entusiasmo ed una nostalgia incredibili. Forse siete gli unici tifosi italiani in grado di capovolgere il risultato di una partita. Il vostro apporto, in una squadra così rivoluzionata, sarà fondamentale.

FRANCESCA DE LUCIA

segna agli azzurri gli sconosciuti lettoni di Riga («Abbiamo intenzione di fare strada quindi meglio così», ha commentato Guerin sottolineando i pericoli di un'avversaria praticamente sconosciuta). La difficile eredità di Lippi Un nuovo Napoli che alle prime uscite era addirittura piaciuto, ma che nella trasferta spagnola ha fatto scattare i primi allarmi: 1-2 e rissa (tre giocatori espulsi) con il Siviglia, 1-4 con Real Madrid, Guerin, lodevolmente, ha fatto autocritica, censurando in primis il suo scatto di nervi contro il Siviglia. Un punto in più per questo allenatore «anni 60», poche chiacchiere e molto lavoro, senso del gruppo («Le mie squadre ideali sono il Verona scudettato di Bagnoli e l'Italia

mondiale '82») e la grinta grandissima, patrimonio di una pesante storia personale. Era un promettente mediano della Fiorentina, già nel giro della nazionale di Bernardini, quando il 24 novembre '75 andò a schiantarsi con la sua auto contro un Tir. Un incidente pauroso dal quale Guerin uscì con la gamba destra spapolata e la carriera distrutta. Per sua fortuna la Fiorentina non si dimenticò di lui affidandogli una panchina nelle giovanili. Nasceva così Guerin allenatore, 17 anni di navigazione perigliosa nei mari della serie B chiusi con l'approdo ad Ancona che ha portato una volta alla promozione «storica» in serie A e la stagione passata alla finale di Coppa Italia. «Napoli è l'occasione della vita - dice oggi Guerin - questa

**IL CASO. A Ravenna giovedì si esamina il ricorso della Federazione Farina (Modena) denuncia Matarrese**

PAOLO FOSCHI

La tempesta che si è abbattuta sulla Federcalcio non accenna a placarsi: dai «ribelli» di Modena e Ravenna non arrivano segnali di pace. Anzi, i guai per il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese aumentano giorno dopo giorno. Francesco Farina, ex presidente del club emiliano, ha annunciato che oggi sarà alla procura della Repubblica di Roma per denunciare agli organi giudiziari «don Tonino». Farina si è dimesso dalla carica di presidente in polemica con Matarrese, ma è rimasto il principale azionista del Modena. I reati ipotizzati a carico del presidente della Fgc sono quelli di abuso e omissione d'atti d'ufficio, in concorso con altre infrazioni. Secondo Farina, infatti, i magistrati, dopo avere esaminato la denuncia, potrebbero riscontrare altri reati. L'ex presidente modenese alle 10 sarà ricevuto dal dott. Torri, che al momento sostituisce il procuratore capo Michele Coiro. La «guerra» tra il Modena e la Federcalcio, quindi, continua. Farina, dopo vani inutili reclami presso gli organi di giustizia sportiva, si era già rivolto alla Procura di Milano, presentando un esposto per segnalare le irregolarità di bilancio e le evasioni fiscali di diverse società professionistiche. Proprio nell'iscrizione ai campionati di società non in regola e nella mancata iscrizione di altre (come il Modena) Farina ravvisò i reati imputabili a Matarrese. E anche il «caso Ravenna» tiene sotto pressione la Federcalcio. Domenica il club romagnolo ha disertato la prima partita del campiona-

to di C1, in quel di Prato. Un chiaro segnale delle intenzioni della società ravennate, che non intende rinunciare alla serie B, forte della sentenza del Tribunale Civile che ha ordinato alla Fgc di iscriverla alla serie cadetta in Ravenna. Intanto, nella città romagnola c'è aria di mobilitazione: giovedì è fissata la prima udienza del secondo grado di giudizio in Tribunale, per l'esame dei reclami che Fgc e Coni hanno proposto contro l'ordinanza ormai famosa del giudice Maria Pia Parisi. I tifosi, abbastanza freddi all'inizio della battaglia legale, sono adesso schierati a fianco del presidente del Ravenna Daniele Corvetta: addirittura, i sostenitori della squadra avrebbero intenzione di tappezzare la zona del Tribunale di striscioni e manifesti in favore dell'iniziativa di Corvetta. Dalle aule della magistratura, la vicenda si sta spostando anche in sede politica: questa mattina, infatti, la Giunta comunale di Ravenna esaminerà la questione e prenderà posizione in merito con un documento. In questo senso, alcuni esponenti politici hanno già espresso il proprio punto di vista. Il capogruppo del Pri in Consiglio regionale ed ex vice-presidente del Consiglio, Giannantonio Mingozzi, tifoso del Ravenna e calciatore per hobby, ha detto che «parte da Ravenna la sacrosanta battaglia che dovrebbe portare una nuova ventata nel mondo del calcio». Il giudice incaricato di presiedere l'udienza di giovedì è Alfredo Giani, che ha cominciato da ieri



Antonio Matarrese

Tar che riammettevo il Catania in C/2. «Fra poco farò partire una analoga denuncia penale nei confronti di Matarrese per essersi rifiutato di fare eseguire l'ordinanza del giudice Parisi», ha concluso Catalanotti. La situazione per la Fgc è quindi difficile, nella «cittadella» del calcio tira una brutta aria, c'è quasi la sensazione che gli stessi dirigenti della Fgc si sentano chiusi in un vicolo senza uscita. Un portavoce della Federcalcio, infatti, ha affermato che in Via Allegri si prevede che la sentenza del primo grado verrà confermata. E già si pensa al ricorso in Cassazione. Ma i tempi si preannunciano lunghi, l'attesa può durare ancora tre o quattro mesi, o forse anche di più: secondo la Fgc, il Ravenna, in ogni caso, avrebbe dovuto prender parte alla C1, aspettando la conclusione della vicenda giudiziaria. E Matarrese? Il presidente della Federcalcio, la cui poltrona traballa sempre di più, ha trovato il tempo per manifestare il suo disappunto nei confronti della stampa, che lo avrebbe maltrattato di fronte all'opinione pubblica. Matarrese, infatti, alla vigilia della partita che non c'è stata fra Prato e Ravenna, aveva invitato telefonicamente Corvetta a far giocare la sua squadra. Il presidente romagnolo non solo ha disatteso l'invito di Matarrese, ma ha riferito del colloquio ad alcuni cronisti, che hanno poi definito il comportamento di don Tonino «patetico». Insomma, per Matarrese, che rischia di diventare un «pluri-inquisito», prima il danno e poi la beffa.

**ITALIA RADIO**  
**NON DEVE CHIUDERE!**

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario. Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

**ITALIA RADIO**  
**06.6796539-6791412; fax 06.6781936**  
**Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma**

**CIRCOLI:**

VENEZIA-MESTRE tel. 041/611125	PRATO tel. 0574/39512
TORINO tel. 011/5620914	PRATO fax 0574/806822
GENOVA tel. 010/590670-403345	MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031
MILANO tel. 02/4211925	PISTOIA tel. 0573/364057 - 0574/710453
MILANO tel. 02/70103183	VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110
MILANO (Ovest) tel. 02/5655539	ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147
MILANO (Nord) tel. 02/9102843	ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415
MILANO (Est) tel. 02/95301348/54	ROMA (Marconi) tel. 06/5655263
MANTOVA tel. 0376/449659	ROMA (Cassia) tel. 06/3315886
BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434	ROMA (Montemario) fax 06/3380685
BOLOGNA tel. 051/505079-615418	ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729
IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112	ROMA (Montesacro) fax 06/87182187
MOLINELLA (Bologna) tel. 0532/8851128	ROMA (Talentini) tel. 06/86895855
RAVENNA tel. 0544/66737	ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222 - 50915696
MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495	CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632
CASCINE DI BUSHI (Pisa) tel. 0587/723676	RIETI tel. 0330/429196
FIRENZE tel. 055/244353	BARI tel. 080/5560463
SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148	LECCE tel. 0832/315321
MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692	GALATINA (Lg) tel. 0836/564363
AREZZO tel. 0575/302198 - fax 30054	COSENZA tel. 0984/34239 - fax 393321
FIRENZE (Circolo Italia Alpi) tel. 055/583854	PALERMO tel. 091/6731919
VIAREGGIO-VERSILIA tel. 0584/32202 - fax 32205	

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)